

DIOCESI di TORTONA

Ufficio catechistico

**PREPARIAMO
LA TAVOLA**



*Sussidio per l'accompagnamento dei BAMBINI
nel tempo di Quaresima*

Anno 2019/C

Carissimi bambini,

vogliamo percorrere insieme il cammino della Quaresima?

Immaginiamo che sarete certamente contenti di accettare la nostra proposta! Riusciremo, così, a vivere, in modo più bello e proficuo, questo tempo che conduce alla Pasqua di Risurrezione.

Accoglieremo Gesù con l'ascolto del suo vangelo, con la preghiera e con alcuni impegni, magari piccoli, ma significativi.

Avrete letto che questo sussidio ha per titolo "Prepariamo la tavola".

Eh sì... perché Gesù, nella sua pasqua, ci offrì questo immenso dono: durante la cena con i dodici apostoli, consacrò il pane e il vino, per trasformarli nel suo corpo e nel suo sangue, ovvero istituì l'Eucaristia, il sacramento che rende sempre presente Lui, Risorto, in mezzo a noi.

Quel momento oggi viene celebrato e rivissuto nella S. Messa

In chiesa verrà, quindi, collocata, in un punto liturgicamente idoneo, la nostra "tavola" simbolica, che, di domenica in domenica, andremo a preparare, come indicato di seguito, ed esprimerà il nostro impegno nel cammino verso la S. Pasqua.

Prima domenica: si stende la tovaglia

Seconda domenica: mettiamo nel primo cestino, che sarà sulla tavola, i biglietti con i nostri nomi scritti;

Terza domenica: mettiamo nel secondo cestino i calici (di piccole dimensioni) già disegnati e ritagliati a casa;

Quarta domenica: mettiamo nel terzo cestino i panini, sempre disegnati;

Quinta domenica: mettiamo nel quarto cestino i grappoli d'uva, sempre disegnati;

Domenica delle palme: daremo un bacio a quella tavola, ormai pronta, in segno di amore per Gesù che sta per consegnarsi alla croce, per poi risorgere, e donare a ognuno di noi la vita eterna, con Lui, in paradiso.

Sarà un bel percorso insieme!

Un carissimo saluto a tutti voi e alle vostre famiglie!

don Fabrizio, don Massimo e l'équipe

I DOMENICA DI QUARESIMA

Coraggio e Servizio



DAL VENGELO SECONDO LUCA (4, 1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

COMPRENDIAMO

Gesù ha saputo dire di NO a tutte le cose che non erano vero amore. Noi abbiamo tanti desideri nel cuore, proviamo però a chiederci: “Ma Gesù che cosa ne pensa?”. Lui non mancherà di parlare al nostro cuore e aiutarci a capire sempre dove sta il bene.

PREGHIERA CON LA FAMIGLIA

Gesù, la tua presenza dà gusto alla nostra vita.

Come il pane che si lascia impastare, cuocere e spezzare,

fa' che anche noi sappiamo essere pane per gli altri: miti, pazienti e generosi. Amen!

IMPEGNO

A tavola farò attenzione al pane: penserò al lavoro che occorre per prepararlo.

il contadino semina il grano, poi, una volta, cresciuto, raccoglie le spighe e le porta al mulino.

Il mugnaio le macina e produce farina, il panettiere la impasta, ne fa pagnotte e poi le cuoce.

Papà e mamma lavorano per guadagnare i soldini per comperarle.

II DOMENICA DI QUARESIMA

Verso la luce



DAL VANGELO SECONDO LUCA (9,28-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

COMPRENDIAMO

Gesù, pur rimanendo sempre lo stesso, si manifesta luminoso e sfolgorante. Vuole aiutare Pietro, Giacomo e Giovanni a rassicurare la loro fede e a capire chi è Lui veramente: il Figlio di Dio. Per questo si trasfigura davanti a loro.

PREGHIERA CON LA FAMIGLIA

Come è bello, Gesù,
parlarti e sentirti parlare,
ascoltarti e sentirci ascoltati da te!
Aiutaci a tenere le orecchie
sempre bene aperte,
per ascoltare la tua voce,
che parla attraverso le persone,
le cose e i fatti di ogni giorno.
Fa' che siamo capaci di rispondere
con il linguaggio dell'amore
a chi si rivolge a noi
in cerca di aiuto e di consolazione. Amen!

IMPEGNO

Voglio essere più accogliente verso le persone che ho vicino e quelle che incontro: apprezzare meglio i loro consigli, il loro sorriso e il loro affetto.

III DOMENICA DI QUARESIMA

Cambiamento



DAL VANGELO SECONDO LUCA (13, 1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero,

ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

COMPRENDIAMO

Dio non termina mai la sua pazienza nei nostri riguardi. La pianta del fico che non porta frutti può rappresentare noi stessi, che, con i nostri errori, non portiamo frutti d’amore, di pace e di giustizia negli ambienti in cui viviamo: casa, scuola, ecc... Eppure Dio continua a credere in noi e attende il nostro cambiamento.

PREGHIERA CON LA FAMIGLIA

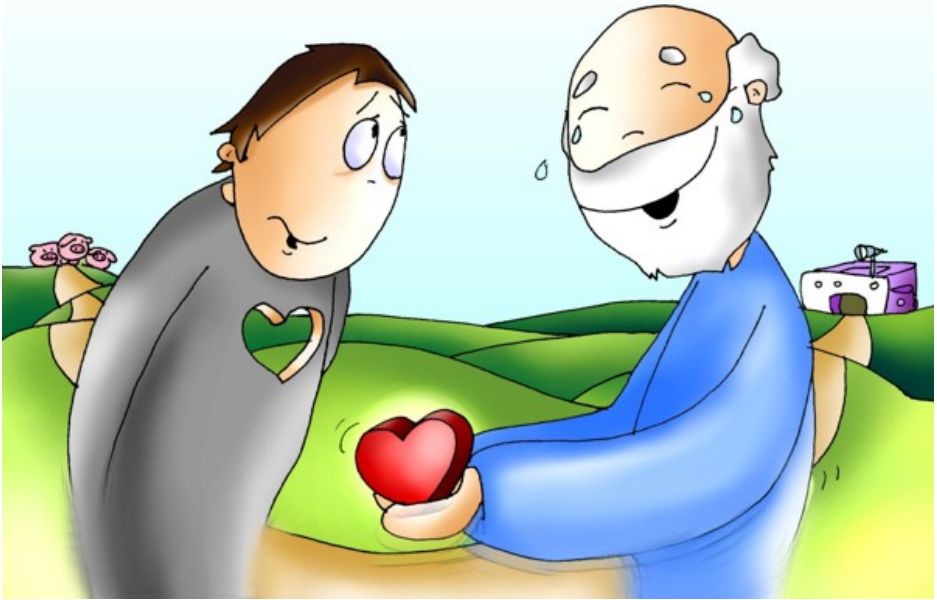
Padre della vita,
grazie per la tua presenza rassicurante al nostro fianco
e per la pazienza che hai con noi.
Donaci di camminare sempre sulle strade del tuo amore
per diffondere intorno a noi il buon profumo del vangelo.
Fa’ che sappiamo portare frutti di gioia e pace
negli ambienti che frequentiamo. Amen!

IMPEGNO

Penso a una situazione in cui non mi sono comportato come Gesù avrebbe voluto e cerco di rimediare chiedendo scusa e offrendo un gesto d’amore (sorriso, parola buona o una preghiera)

IV DOMENICA DI QUARESIMA

Perdono



DAL VANGELO SECONDO LUCA (15, 1-3.11-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli

cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

COMPRENDIAMO

Quel figlio, che pensava di trovare la felicità lontano dalla casa paterna, ha poi sperimentato la solitudine e la lontananza e decide di tornare, perché ha finalmente compreso che la vita vera è soltanto fra le sue braccia.

Anche noi spesso non ci comportiamo bene nei riguardi di Dio, ma poi il nostro cuore si rattrista e desideriamo chiedere perdono. Ogni volta Dio ci riaccoglie e ci dona il suo abbraccio d'amore.

PREGHIERA CON LA FAMIGLIA

Ti ringraziamo, Dio, per il tuo amore infinito,
ti chiediamo perdono per tutti i nostri gesti sbagliati,
i nostri passi falsi che ci hanno portato lontano da te.

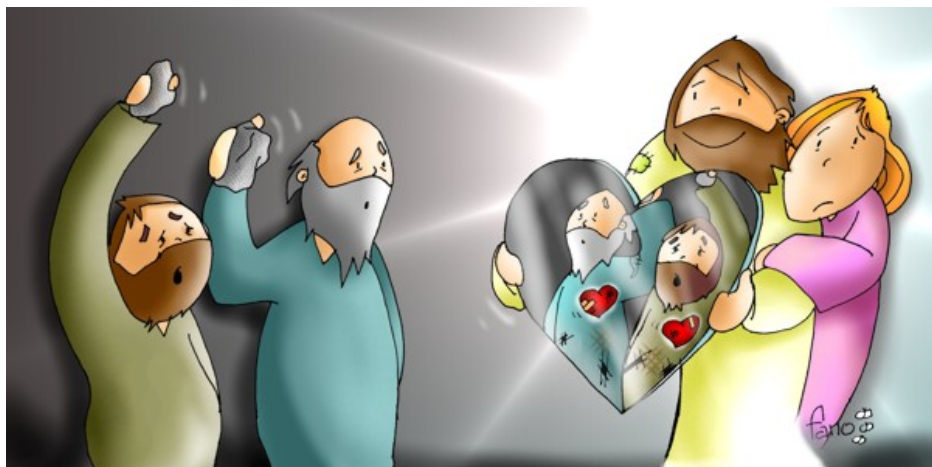
Vogliamo stare sempre tra le tue braccia, perché soltanto lì possiamo sentirci contenti e consolati. Amen!

IMPEGNO

Mi impegno a perdonare qualcuno che mi ha recato qualche disagio e gli offrirò un abbraccio

V DOMENICA DI QUARESIMA

Non giudicare



DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (8, 1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose:

«Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

COMPRENDIAMO

Gesù ci propone di riflettere: Chi è senza peccato getti per primo la pietra! Sarebbe davvero assurdo pensare di essere giusti e permetterci di condannare gli altri. Eppure è molto facile comportarsi così. Quante parole di accusa pronunciamo e quanto disamore spesso offriamo al nostro prossimo. Gesù ci dice di usare misericordia, di perdonare, perché anche noi abbiamo bisogno di ricevere misericordi e di essere perdonati. Ognuno di noi, infatti, commette i propri sbagli, ogni giorno.

PREGHIERA CON LA FAMIGLIA

Signore Gesù,
aiutaci a tenere gli occhi bene aperti,
a guardare con gli occhi del cuore
le persone che incontriamo ogni giorno,
riconoscendo in loro la tua presenza.
Signore,
insegnaci a guardare oltre le apparenze
e a saper cogliere le richieste di aiuto
dei nostri fratelli.
Donaci di saper ricambiare
Il tuo sguardo di amore
che sempre si posa su di noi
e ci invita a gesti di perdono. Amen!

IMPEGNO

Mi faccio un buon esame di coscienza: cerco di capire meglio dove posso avere sbagliato e le cose che non ho ancora perdonato.

DOMENICA DELLE PALME

P a c e



Non scriviamo qui il Vangelo di questa domenica; ne leggerai, almeno qualche versetto, aiutato dalla catechista, oppure dalla mamma o dal papà.

Ti rivolgiamo un particolare invito a partecipare alla S. Messa, in cui si rivivrà l'ingresso di Gesù in Gerusalemme, a bordo di un puledro, salutato a festa dalla folla, ma condannato, poi alla morte in croce, dopo pochi giorni. Con la domenica delle Palme inizia la Settimana Santa, cioè

quella settimana in cui siamo chiamati a vivere i momenti in cui Gesù ci ha offerto davvero tutto se stesso, fino alla morte in croce. Lo ha fatto per amore verso di noi. Con il suo sacrificio ha cancellato tutti i nostri peccati. Non possiamo rimanere indifferenti...

PREGHIERA PER LA FAMIGLIA

Grazie Gesù per il tuo immenso amore,
per esserti donato a noi totalmente,
vogliamo imparare a essere anche noi dono gli uni per gli altri
e camminare sui tuoi passi, che sono per noi l'unica strada della
consolazione e della vera gioia. Amen!

IMPEGNO

Porterò a casa un rametto di ulivo, che mi ricorderà ogni giorno di regalare pace e perdono.

PASQUA DI RISURREZIONE

Vita per sempre



DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario ☒ che era stato sul suo capo ☒ non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

COMPRENDIAMO

Gesù ha superato la morte. E' risorto! Anche noi risorgeremo come lui e potremo sempre vivergli accanto, nell'eternità. Dio ci ha creati per la vita senza fine, nella sua gloria.

PREGHIERA CON LA FAMIGLIA

Signore, sostieni tanto la nostra fragile fede,
illuminaci perché sappiamo credere pienamente al miracolo della risurrezione!

Fa' di noi delle creature nuove,
perché possiamo sempre lodarti e ringraziarti nella povertà delle nostre giornate.

E così vivremo già da risorti. Amen!

IMPEGNO

Cercherò di amare sempre di più la vita cristiana